



## Minilezione sulla tecnica di scrittura

### Il salto dell'immaginazione: La metafora nella poesia e non solo

#### Connessione

In questi giorni abbiamo letto molte poesie e voi stessi siete rimasti colpiti dal fatto che questi testi, ricchi di parole scelte, preziose, spesso sono in grado di creare immagini nella nostra mente, oltre a suscitare emozioni.

Abbiamo anche capito che il poeta riesce a vedere gli oggetti come se fossero unici, o meglio riesce ad individuarne l'unicità.

Ma come possiamo anche noi fare la stessa cosa quando scriviamo poesie: come possiamo cioè creare immagini forti che restino impresse nel nostro lettore, che suscitino emozioni e stupore? Come riuscire a guardare il mondo con occhi nuovi?

#### Insegnamento chiave

Oggi impareremo un modo efficace per creare immagini potenti attraverso le parole usando le metafore. Prima capiremo di cosa si tratta, cercheremo di interpretarne alcune contenute in una poesia misteriosa e poi proveremo a costruirne altre insieme, mettendo gli occhiali dei poeti.

#### Istruzione esplicita

I poeti usano spesso l'immaginazione e facendolo utilizzano uno strumento, una tecnica particolare. È una figura retorica (cioè una tecnica per abbellire, per impreziosire, per dare forza alle parole) di significato (riguarda cioè il significato e non il suono delle parole) che si chiama *metafora*.

La metafora è un salto dell'immaginazione: è una specie di acrobazia del pensiero per suggerire effetti nuovi.

Si accosta un oggetto a un altro oggetto, molto diverso, che però ha un elemento in comune con il primo. Si potrebbe anche dire che una metafora è una similitudine lavata in lavatrice, una similitudine a cui è stato tolto il come.

Vediamo un esempio.

«La luna è una moneta scintillante.» La luna ha in comune con la moneta due elementi, la forma circolare e la lucentezza.

Ad esempio potrei dire che un libro è uno specchio, pur trattandosi di due oggetti molto diversi tra loro? Sì, perché il libro ha il potere di farci scoprire lati di noi stessi, proprio come fa uno specchio, quindi hanno questo elemento in comune. Ma in poesia non darò tutta la spiegazione, mi limiterò ad accostare due oggetti di mondi diversi: questo crea una metafora e la metafora crea a sua volta immagini e suscita emozioni.

Attenzione, una metafora è forte se riusciamo ad accostare due oggetti distanti in modo non scontato. Dobbiamo evitare i cliché (verde speranza, ecc.).

Leggiamo ora una poesia misteriosa che si presenta quasi come un indovinello:

### Animali etruschi (testo mentore)

di G. Conte

Il drago senza denti  
il drago boccapina  
il drago delfino, delfina  
il drago cavallo marino

Non nuota, si avvolge e  
scompare dentro di sé  
ha pinne, ha le spire, respira





## Scheda 5.8 (continua «Minilezione sulla tecnica di scrittura»)

serpente sul fondo di pietra  
manovra di piovra, conchiglia  
algosa, famiglia di capodogli.

Noi non sappiamo che cosa  
è. Non possiamo dirlo.  
Ma guarda le branchie, la coda  
non sono dei raggi di sole?  
Il drago che nasce nel mare  
è il sole, guardalo, è il  
sole.

(Tratto da *Il drago senza denti*, © 2015 Mondadori Libri S.p.A., Milano per gentile concessione dell'autore e dell'editore)

In questa minilezione, più lunga della media, abbiamo due coinvolgimenti attivi: il primo sarà legato all'identificazione delle metafore, il secondo alla loro creazione.

### Primo coinvolgimento attivo

Nella poesia sottolineate con un colore le parole che fanno riferimento al mare e con un altro colore le parole che fanno riferimento a draghi e rettili (scrivete: filo del mare, filo del drago, dei rettili).

Vediamo di svelare il mistero della poesia. Discutete tra voi e provate a identificare le metafore e spiegare le vostre ipotesi, discutendo con il compagno e annotando sul taccuino.

Dopo un confronto veloce, si commenta insieme la poesia.

### Commento sulla poesia (da togliere quando si presenta la minilezione)

Questa poesia si presenta come un indovinello e il poeta sembra quasi giocare con il lettore e tendergli dei tranelli, per confonderlo (ad esempio quando sembra contraddirsi dicendo *delfino*, *delfina*, *drago boccapina*, *drago senza denti*). Solo nell'ultima strofa il poeta invita a guardare meglio, con più attenzione; forse sta invitando il lettore, l'uomo comune, a guardare la realtà con occhi nuovi, capaci di accostamenti inaspettati, proprio quelli che servono a costruire metafore. E alla fine, nel penultimo verso, svela la soluzione. In tutta la poesia era del sole che si parlava. E il poeta ripete la soluzione anche nell'ultimo verso, lasciando la parola «sole» al centro del palcoscenico, sotto le luci della ribalta. La poesia è magistralmente costruita e ha una struttura circolare come il sole, infatti finisce con l'immagine del drago, da cui ha avuto inizio.

L'intera poesia non è dunque che un invito a guardare un oggetto familiare con occhi diversi.

È un susseguirsi di metafore. Il poeta accosta il sole ad un drago. Cos'hanno in comune?

Naturalmente l'elemento fuoco. Ma perché senza denti? Forse fa riferimento ad una delle differenze fra il drago ed il sole che però è boccapina, probabilmente per i suoi raggi.

Dopo la metafora del drago, il poeta ne sceglie altre legate in particolare all'ambiente marino.

Leggendo gli ultimi versi «Il drago che nasce nel mare è il sole» viene da pensare che il poeta si trovasse su una spiaggia a osservare il sole nascente al momento in cui ha composto la poesia.

Ecco che il mare con le sue creature suggerisce nuove immagini da avvicinare al sole per una caratteristica o l'altra: i delfini forse per il movimento che compiono, simile a quello apparente dell'astro, i capodogli per le loro enormi dimensioni, la piovra per il corpo quasi circolare e i tentacoli simili a raggi, ancora la conchiglia per la forma circolare.

### Secondo coinvolgimento attivo

Adesso proviamo a creare alcune metafore sulla luna. Scriviamo prima sul taccuino la parola *luna* al centro della pagina. Intorno scriviamo tutte le caratteristiche che ci vengono in mente, poi proviamo a creare associazioni con oggetti, come abbiamo fatto poco fa e come ha fatto lo scrittore.





## Scheda 5.8 (continua «Minilezione sulla tecnica di scrittura»)

### Link

Oggi abbiamo imparato a identificare e creare una metafora. D'ora in avanti potrete usare questo strumento quando scriverete le vostre poesie (ma non solo). Vi consiglio di sperimentarlo! Chi vuole può provare a scrivere una poesia a ricalco a partire da «Animali etruschi» mettendo questa volta al centro la luna invece del sole.

